



## AFRICA IN MOVIMENTO / AFRICA ON THE MOVE

MACERATA 17 -20/09/2014

### TITOLO: I SUDDITI COLONIALI IN ITALIA:

#### PAI E PERSONALE CIVILE DALLA MOSTRA DELLE TERRE D'OLTREMARE ALLA RESISTENZA

AUTORE: **MATTEO PETRACCI, UNIVERSITÀ DI MACERATA** ([matteo.petracci@libero.it](mailto:matteo.petracci@libero.it))

#### ABSTRACT:

La vicenda del gruppo di donne, uomini e bambini fatti arrivare a Napoli dall'Africa Orientale Italiana - poi rimasti ininterrottamente in Italia dalla primavera del 1940 fino agli anni immediatamente successivi alla fine della seconda guerra mondiale - resta ancora poco conosciuta. Unica in tutto il territorio nazionale, la storia di questi "sudditi coloniali" offre molteplici ed interessanti spunti di ricerca: la celebrazione dell'Impero come strumento di costruzione del consenso; la reale solidità dei legami di fedeltà stabiliti dal fascismo con gli Ascarì e con le popolazioni colonizzate; la dimensione internazionale della Resistenza italiana.

Giunti nella città partenopea per partecipare come figuranti alla Mostra delle Terre d'Oltremare (il gruppo era in gran parte composto da militi della PAI, ma va considerato che la mostra ospitava anche alcune ricostruzioni scenografiche, compreso un villaggio con capanne ed una chiesa coopta), in seguito ai rovesci militari in Africa e allo spostamento del fronte in Italia furono costretti a risalire la penisola, fino a Treia, piccolo comune della provincia di Macerata. Lì vennero sistemati nelle scuderie di una villa nobiliare, già precedentemente destinate a campo di internamento femminile per internate straniere. Nei documenti di polizia, a volte tale Villa assume la denominazione di posto PAI, altre volte di campo di concentramento, tradendo in tal modo la condizione di precarietà ed incertezza che circondava quell'ormai scomodo gruppo di oltre cinquanta africani.

Dopo l'8 settembre del 1943 tre di essi fuggirono, unendosi ai partigiani che si stavano organizzando sui monti dell'Appennino, distanti solo qualche chilometro. Stabiliti i contatti con il gruppo (Btg. Mario), convinsero i partigiani a tentare un'azione presso la Villa che li aveva visti reclusi come prigionieri, per sequestrare armi e liberare altri prigionieri, come poi effettivamente avvenne il 28 ottobre del 1943. Tuttavia, non tutti gli africani si unirono ai partigiani. Alcuni restarono in Villa perché, presumibilmente, diventati genitori di bambini nati soli pochi mesi prima; altri forse per le esitazioni provocate dall'incertezza o per paura di essere ricatturati; altri ancora, infine, probabilmente per spirito di corpo e vincoli di fedeltà più forti, maturati negli anni precedenti.

#### PROFILO ACCADEMICO

Matteo Petracchi è Dottore di ricerca in Storia